

## Ferruccio Busoni

### Cronologia della vita e delle opere

**1866** – 1° aprile: Ferruccio Dante Michelangelo Benvenuto Busoni nasce a Empoli da Ferdinando, clarinetista autodidatta di un certo successo, e da Anna Weiss, valente pianista triestina.

**1867** – Il bambino viene portato a Trieste e affidato al nonno materno Josef Ferdinand Weiss, mentre i genitori si dedicano ai concerti in diverse città, inclusa Parigi.

**1871** – Insofferente al ménage familiare, esasperato anche da problemi finanziari e dissapori con il vecchio Weiss, Ferdinando abbandona temporaneamente la moglie. Per superare il trauma, Ferruccio riversa tutte le sue energie nello studio (lingue e materie umanistiche) e nella musica. Oltre al violino e al flauto, affettuosamente guidato dalla madre si dedica al pianoforte con grande passione. Al ritorno del padre, gli studi sono oltremodo intensificati sotto il suo controllo ossessionante.

**1873** – A soli sette anni debutta in pubblico suonando con i genitori allo Schiller-Verein di Trieste. L'anno successivo, sempre a Trieste, tiene il primo concerto da solo.

**1875** – È iscritto dal padre al Conservatorio di Vienna. L'esperienza didattica si rivela però insoddisfacente.

**1876** – Alla Bösendorf Sal di Vienna sbalordisce sia per la tecnica pianistica che per le capacità di compositore e improvvisatore.

**1878-1881** – A Graz, dove la famiglia si è trasferita, segue le lezioni di armonia, contrappunto e composizione di Wilhelm August Mayer (W. A. Remy).

**1881-1882** – Compie un giro di concerti in Italia. La Reale Accademia Filarmonica di Bologna gli conferisce il diploma di composizione e la nomina a Maestro Accademico.

**1883** – Luigi Mancinelli dirige al Comunale di Bologna la cantata *Il sabato del villaggio*, sul testo di Leopardi. In autunno torna a Vienna. Compose le *Symphonische Suite* op. 25.

**1886** – Si emancipa dalla pesante tutela paterna e parte per Lipsia. Lavora freneticamente per mantenersi e mandare soldi a casa: riduzioni, rimaneggiamenti e fantasie su motivi di opere in voga, articoli, lezioni private, composizioni. Conosce Grieg, Delius, Mahler (che lo dirige più volte in concerto), Christian Sinding. Stringe intensa amicizia con la famiglia del violinista Henri Petri, padre di Egon, futuro suo allievo e amico.

**1887** – *Quartetto per archi* op. 26.

**1888** – *Bagatellen* op. 28. Accetta l'assegnazione della cattedra di pianoforte al Conservatorio di Helsinki, ma presto resta deluso dal modestissimo livello musicale e artistico dell'Istituto. Conosce Sibelius.

**1889** – Tiene numerosi concerti pianistici e compone diverse pagine su temi popolari finnici, tra cui le *Finnländische Volksweisen* op. 27. Incontra la futura moglie Gerda Sjöstrand.

**1890** – La sua fama di pianista cresce notevolmente. Ottiene la prestigiosa cattedra di pianoforte al Conservatorio imperiale di Mosca. A Pietroburgo si aggiudica il premio di composizione al primo

Concorso Rubiņstein. Sposa Gerda. *Konzertstück* op. 31a.

**1891** – Insegna pianoforte al New England Conservatory di Boston.

**1892** – Nasce il primo figlio, Benvenuto. Si trasferisce a New York, dove, oltre che all'attività concertistica, si dedica con grande passione a un lavoro di ricerca sulle composizioni di Liszt.

**1893** – *Symphonisches Tongedicht* op. 32a.

**1894** – Ritorna con la famiglia in Europa e si stabilisce a Berlino, dedicandosi pienamente alla carriera di pianista e compositore. Esce l'edizione critica del primo volume del *Clavicembalo ben temperato* di Bach. Trascrive per pianoforte e orchestra la *Rapsodia spagnola* di Liszt.

**1895** – Concerti a Amburgo, Lipsia, Liegi, Mosca, Pietroburgo. Tournée in Italia.

**1896** – *Concerto per violino e orchestra* op. 35a.

**1897** – Primo viaggio a Londra, dove conosce il violinista Ysaÿe, col quale si esibisce in concerto. *Lustspiel Ouverture* op. 38.

**1898** – *Seconda Sonata per violino e pianoforte* op. 36a.

**1899** – Concerti a Bruxelles, dove fraternizza con Gabriel Fauré e Camille Saint-Saëns, e al Concertgebouw di Amsterdam, diretto da Willem Mengelberg.

**1900** – Nasce il secondogenito Raffaello. In estate tiene corsi di perfezionamento di pianoforte a Wiemar, rivelando le spiccate doti didattiche che non era riuscito a esprimere nei conservatori. A Berlino continua a tenere concerti di grande successo.

**1902** – Nella lunga serie di concerti organizzati a Berlino (che si protrae fino al 1909) sono compresi dodici sinfonici dedicati a musiche contemporanee nuove o poco note (Elgar, Saint-Saëns, Sibelius, Debussy, Berlioz, Rimskij-Korsakov, Nielsen, Fauré, Bartók e altri). Tournée in Italia.

**1904** – Tournée negli Stati Uniti (New York, Boston, Chicago, Detroit). Termina il *Concerto per pianoforte, coro maschile e orchestra* op. XXXIX.

**1905** – *Turandot-Suite*.

**1907** – *Elegie* per pianoforte. L'editore triestino Carlo Schmidl pubblica lo scritto teorico *Entwurf einer neuen Ästhetik der Tonkunst* («Abbozzo di una nuova estetica della musica», ampliata e ripubblicata nel 1916 a Lipsia).

**1909** – A maggio muore il padre Ferdinando, a ottobre anche la madre Anna. Alla loro memoria dedica la *Fantasia da Johann Sebastian Bach*.

**1910** – La nuova tournée negli Stati Uniti consacra su scala mondiale le sue eccellenti doti di pianista. Compone *Sonatina n. 1*, *Berceuse élégiaque* op. 42 e *Fantasia contrappuntistica* (anche questa dedicata ai genitori). Tiene un corso di perfezionamento a Basilea.

**1911** – Mahler dirige, presente Busoni, la *Turandot-Suite* a Boston e la *Berceuse élégiaque* a New York.

**1912** – *Nocturne Symphonique* op. 43. *Die Brautwahl* («La sposa sorteggiata»), su libretto proprio da E.T.A. Hoffmann, va in scena a Amburgo.

**1913** – Assume l'incarico di direttore del Liceo Musicale di Bologna, ma non riesce a realizzare gli ambiziosi progetti che si era proposto. *Indianische Fantasie* op. 44 per pianoforte e orchestra.

**1914** – Torna a Berlino.

**1915** – Tourné in America. *Indianisches Tagebuch*, I libro. Al ritorno in Europa, sceglie di stabilirsi con la moglie e il figlio Raffaello a Zurigo, nella neutrale Svizzera, dove tiene concerti e dirige. *Gesang vom Reigen der Geister* op. 47, II libro di *Indianisches Tagebuch*.

**1916** – Completa e pubblica a Lipsia la monumentale Edizione Bach-Busoni (elaborazioni, trascrizioni, studi e composizioni originali per il pianoforte da Bach). Prima esecuzione all'Augusteo di Roma del *Rondò arlecchinesco* per orchestra op. 46. È ospite del marchese Silvio della Valle di Casanova nella sua villa di Pallanza, sul lago Maggiore, dove Umberto Boccioni dipinge il suo celebre ritratto.

**1917** – Allo Stadttheater di Zurigo vanno in scena, dirette dall'autore, le opere *Turandot* e *Arlecchino*. Inizia a comporre *Doktor Faust*. L'isolamento della guerra lo getta in uno stato di prostrazione psicologica,

**1918** – Con la fine del conflitto mondiale riprende a viaggiare. *Concertino per clarinetto e piccola orchestra* op. 48.

**1919** – A Londra incide dischi e incontra George Bernard Shaw. Riceve dall'Università di Zurigo la laurea in filosofia *Honoris causa*. *Sarabande e Cortège* op. 51, studi per orchestra per il *Doktor Faust*.

**1920** – Tournée in Europa. Compose *Sonatina super Carmen n. 6* e altre pagine. Accetta la cattedra di composizione all'Accademia Prussiana delle Arti di Berlino: fra i suoi allievi sono anche Kurt Weill e Wladimir Vogel. Anche per far fronte alle impellenti necessità economiche, riprende i concerti nonostante i gravi problemi di salute.

**1921** – Caloroso successo in concerto a Roma. Il titolo di Commendatore della Corona d'Italia è per lui l'unico amaro riconoscimento ufficiale ricevuto dal suo Paese.

**1922** – È nuovamente a Londra per concerti e incisioni discografiche, poi a Roma per un ciclo di concerti all'Augusteo. La sua salute peggiora sensibilmente.

**1924** – 27 luglio: muore nella sua casa berlinese, lasciando inconclusa *Doktor Faust*. L'opera sarà completata dall'allievo Philipp Jarnach e rappresentata a Dresda l'anno seguente.

(dal programma di sala *Turandot / Suor Angelica* – Teatro Lirico di Cagliari 2018)